

tara, Salvatore Currenti e il vicesindaco di Malvagna Nino Germanò. Secondo la ricostruzione dei fatti, gli sparatori sarebbero stati due cacciatori solitari, visti poi fuggire a bordo di una vettura fuoristrada. I colpi sparati sarebbero stati interpretati come un « pesante avvertimento »;

in un comunicato l'Ente parco fluviale dell'Alcantara, nell'esprimere solidarietà « a coloro che sono rimasti vittime del tentativo di intimidazione in contrada Passo Mojo, dove sono stati esplosi alcuni colpi di fucile mentre era in corso l'operazione « Puliamo il fiume », esprimono « la necessità di continuare nell'opera di sensibilizzazione verso la protezione della fauna e della natura, per evitare che le sponde del fiume continuino ad essere ritenute il contenitore dove potersi liberare di rifiuti ingombranti d'ogni genere »;

nel tardo pomeriggio di sabato 7 settembre, nelle campagne di Feudo Grande, in territorio di Fiumefreddo, a pochi chilometri dal luogo in cui si sono verificati i fatti suesposti, il carabiniere Mosè Squadrito, 41 anni, originario di Scaletta Zanca (Messina), in servizio al nucleo radiomobile dei carabinieri di Giarre (Catania), mentre era impegnato in una battuta di caccia veniva ferito alla gamba e all'avambraccio da una rosa di pallini esplosi da un fucile da caccia;

lo sconosciuto sparatore piuttosto che soccorrere il carabiniere ferito fuggiva per le campagne circostanti, facendo perdere le proprie tracce. Subito dopo il militare veniva accompagnato all'ospedale Sant Isidoro di Giarre, dove i medici del pronto soccorso, provvedevano a prestare le prime cure, diagnosticando una prognosi di 15 giorni —:

quali provvedimenti intenda adottare il Governo per impedire che gesti simili abbiano a ripetersi, attentando all'incolumità e alla vita di persone ed agendo con intenti di intimidazione nei confronti di chi si sta adoperando per la salvaguardia della natura, dell'ambiente e della fauna, in una zona naturalistica di rara bellezza e considerando che il fiume Alcantara,

attraversando due province siciliane provvede ad approvvigionare d'acqua numerosi Comuni, compresa la città di Messina e per impedire che la caccia possa mettere a repentaglio impunemente l'incolumità e la vita di cittadini. (4-03956)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è stato autorevolmente ed inequivocabilmente riconfermata non solo l'opportunità ma la normativa vigente riguardante l'esposizione del crocifisso nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado;

in varie scuole della provincia di Firenze negli ultimi anni si è proceduto a rimuovere tale simbolo identitario sulla base di speciose motivazioni che poco hanno a che fare con la vera tutela delle « minoranze » che non può mai essere offesa alle tradizioni religiose e culturali di una nazione —:

quali iniziative specifiche si intenda fare assumere di Centri servizi amministrativi (ex provveditorati agli studi), con particolare riferimento all'organizzazione scolastica della Toscana, affinché siano ripristinati in ogni scuola della regione i simboli della Cristianità. (4-03943)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la sperimentazione scolastica, in atto, non riguarda solo le scuole elementari e materne, ma concerne pure la formazione professionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico, così come concordato dal ministero con alcune regioni (soltanto),

sulla base di apposite convenzioni, venendo ciò stesso a costituire motivo di sperequazione;

dette convenzioni consentono ad alunni che abbiano conseguito la licenza media di assolvere l'obbligo scolastico, oggi innalzato a 15 anni, iscrivendosi (dopo la scuola media) ai corsi di formazione professionale, con la conseguente uscita dal sistema dell'istruzione prima del quindicesimo anno di età, in contrasto con quanto previsto dall'attuale ordinamento;

secondo, anche, il Consiglio nazionale della pubblica istruzione (Cnpi) ciò potrà, verosimilmente, dare luogo ad un « diffuso contenzioso »;

secondo una larga parte dell'opinione pubblica, la gestione della formazione professionale — del resto — non può essere del tutto estranea alla scuola, intendendo con questo significare che tale tipo di offerta formativa dovrebbe quantomeno ricadere sotto il controllo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, potendo — peraltro — lo stesso Ministero garantirla e gestirla, tramite i centri territoriali permanenti (CTP), sorti proprio per sostituire gli obsoleti « corsi serali » e dare luogo ad opportunità formative moderne, alternative rispetto all'offerta tradizionale, rendendo disponibili, capillarmente nel territorio, opportunità di qualificazione e riqualificazione culturale e professionale, oltre alla possibilità di acquisire la licenza elementare e/o media agli adulti sprovvisti;

la prosecuzione degli studi, dopo la scuola media, nella formazione professionale, anziché negli istituti superiori (liceo, istituto per geometri, eccetera), ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico, non è da ritenere prerogativa degli alunni svogliati, scarsamente attratti dalla scuola o con *curriculum* di basso profilo, dovendo — invece — la scuola italiana farsi carico della progettazione e gestione di processi e strumenti moderni, strategicamente approntati per contrastare e prevenire la dispersione scolastica, la marginalità sociale e culturale, le carenze di

apprendimento, le debolezze dei meno dotati e dei peggio guidati, favorendo quanto più possibile il successo formativo in tutte le fasce sociali e non soltanto in quelle costituite dagli alunni meglio dotati, che non necessitano di particolari sforzi strategici;

siamo convinti che « l'istruzione è il motore dello sviluppo » — come affermato dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, sulla terrazza del Vittoriano, in occasione della giornata « Tutti a scuola », svoltasi mercoledì 18 settembre 2002, alla presenza del ministro Letizia Moratti; che la scuola, come detto dal Presidente Ciampi « deve assicurare processi formativi innovativi, che offrano al mondo del lavoro le nuove professionalità richieste nella società di oggi. Il sistema scolastico nazionale ha contribuito più di ogni altra istituzione alla costruzione di una patria unita, alla educazione e alla formazione di cittadini consapevoli »;

la formazione professionale, venendo a costituire una modalità istituzionale di prosecuzione del percorso dell'istruzione e formativo dei giovani, oggi più che mai necessita di una forte azione di riqualificazione, affinché sia vieppiù in grado di consentire l'acquisizione di reali competenze, spendibili nella vita lavorativa dei giovani —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per prevenire il verosimile « diffuso contenzioso », di cui sopra, paventato anche dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione (Cnpi);

se intenda attuare strategie e azioni in grado di garantire una forte riqualificazione dell'istruzione professionale destinata all'assolvimento dell'obbligo scolastico;

se il Governo intenda rafforzare « l'impegno contro l'esclusione sociale », come pronunciato dal presidente Ciampi, nella succitata occasione del 18 settembre 2002, facendo in modo che « il nostro sistema scolastico si interroghi e trovi risposte sull'abbandono del percorso for-

mativo da parte di un numero troppo elevato di ragazze e ragazzi», talché la scuola possa « riconquistarli all'istruzione, alla formazione »;

se il Governo intenda scongiurare in ogni maniera di « disfarsi » di alunni con *curriculum* di basso profilo e farsi carico della progettazione di processi e strumenti moderni, atti a contrastare e prevenire la dispersione scolastica, la marginalità, l'esclusione sociale, le carenze di apprendimento, le debolezze dei meno dotati e dei peggio guidati, favorendo il successo formativo in tutte le fasce sociali e non soltanto in quelle costituite dagli alunni più dotati, che non necessitano di particolari sforzi strategici;

se, come chiesto dal presidente Ciampi questo Governo intenda proporsi « di avviare in ogni città d'Italia iniziative concrete per ridurre l'esclusione sociale, coinvolgendo soprattutto le scuole dei quartieri disagiati », avendo « un animo e una mente aperti al dialogo, disponibili a comprendere esigenze, aspirazioni, condizioni, stati d'animo degli altri, disponibili ad aprirsi agli altri ». (4-03955)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XI Commissione

CORDONI, CHIANALE e NIGRA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 9 agosto 2002, in un incontro presso l'AMMA di Torino, l'Azienda ITALTEST di Volpiano (Torino), produttrice di componenti elettronici per l'automobile, che occupa 80 dipendenti, prevalentemente donne e molte delle quali mono-reddito, ha comunicato alle rappresentanze sindacali unitarie e alle organizzazioni sindacali l'intenzione di presentare istanza di fallimento;

il 3 settembre, tramite comunicazione interna, l'azienda ha avvisato le maestranze di aver intenzione di dichiarare fallimento;

le ripetute richieste di incontro formulate dalle organizzazioni sindacali e le convocazioni da parte degli enti locali (comune, provincia e regione), sono sempre state disattese dall'azienda, che ha così contribuito, anche con la sostituzione dell'amministratore delegato, ad aggravare una situazione di forte incertezza circa il futuro dell'azienda e dei posti di lavoro;

la crisi della ITALTEST si inserisce in un quadro di profonda crisi del settore auto, già duramente colpito sul piano occupazionale —:

quali azioni intenda intraprendere il Governo per salvaguardare l'occupazione dei dipendenti dell'azienda e per garantire, in via subordinata con il fallimento dell'azienda, alle lavoratrici e ai lavoratori le tutele e gli ammortizzatori sociali previsti dalle normative vigenti. (5-01255)

DELBONO e MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 52 comma 46 della legge n. 448 del 2001 è stabilita la proroga della indennità di mobilità in favore dei circa 500 lavoratori Valbasento e Interklim;

il termine della proroga scade il prossimo 31 dicembre 2002;

la concessione della proroga risulta subordinata al processo di reindustrializzazione in atto in Valbasento e nelle aree ex lege n. 219 del 1981 mediante gli strumenti della programmazione negoziata;

la regione Basilicata ha effettuato uno *screening* sulla composizione della platea dei lavoratori in mobilità dal quale risulta che una buona parte sta per raggiungere i requisiti per il pensionamento;

al Senato, nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decre-